

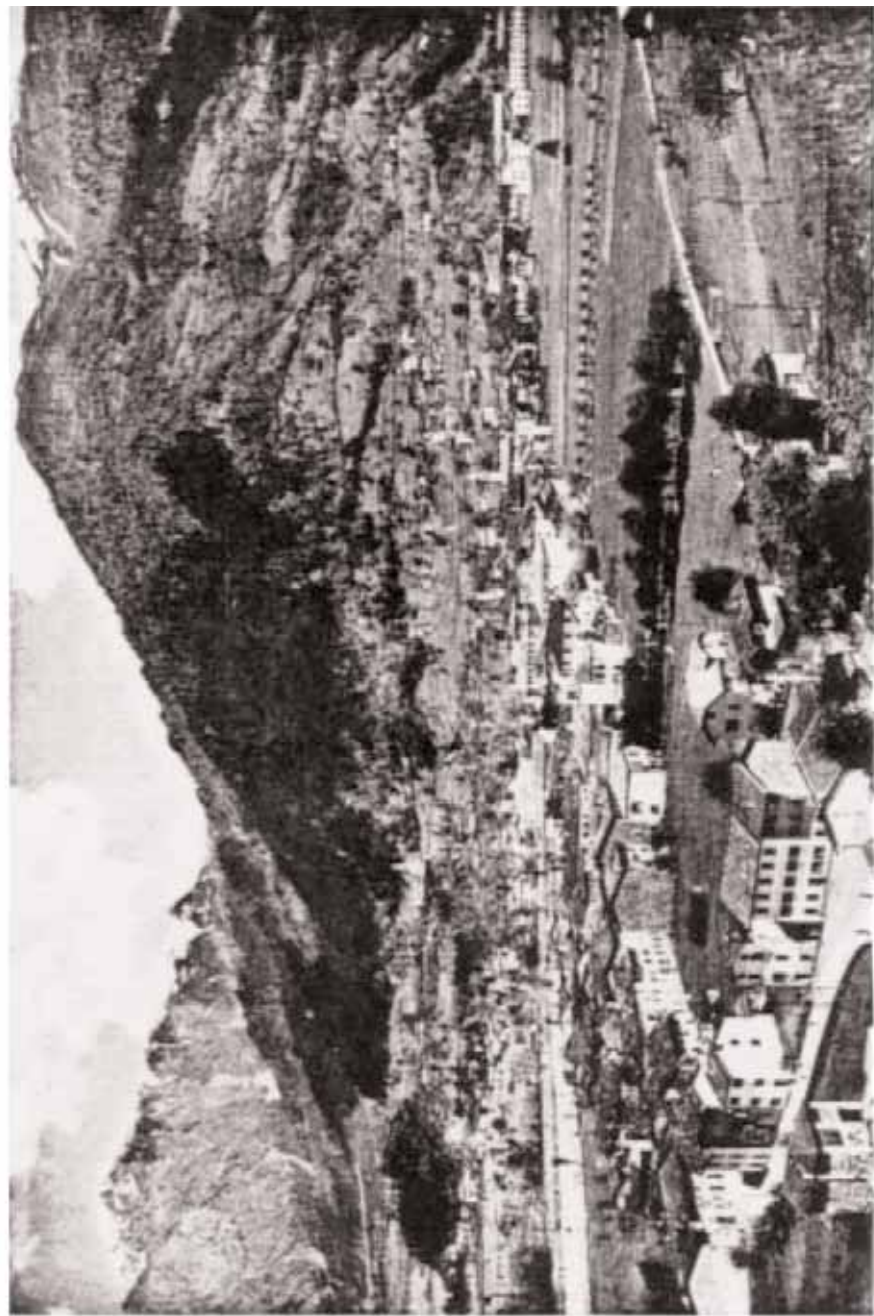
SOCIETÀ COOPERATIVA ELETTRICA

"ALTO BUT,"

PALUZZA (Carnia)

*Nel venticinquesimo anno
della sua fondazione*





Panorama di Paluzze [m. 592]



UNE SPADE MISTERIOSE

(NELLA PARLATA PALUZZANA)

Cheste Cooperative elettriche a è stade melude adùn in-t-al 1911 cefaa 25 agns. La prime dì c'a si dé man ai lavoors dal Fontanon, un socio, Bepo dal Çhiapitani, che Diu al vebi cumò in paas, al çhiatà, dopo qualchi picconade, in mezz da-l'aghe e dai claps, una spade, in part consumade dal russin e saldade in-t-une piere di une buine spane in quadri. Al fo par dugg une merivee; e la spade e la piere vignìrin portades in-t-al ufizi da societaat a Paluce, come un scuur lestament c'a nus saress vignuut da une storie antighe e misteriose.

Al-è, cussì, vignuut da domandasi cui che dal diau al volé mèti chee spade propri a-ì, a dulà c'al nass il Fontanon e parcé.

A no si po crodi c'a seti stade pierdude, né che a-ì, avess

zovaat par alc c'a si vess poduut viodi. E puur a ere metude a pueste, cun intenzion di mettile e cui c'a-l-à metude, al dovè faa un lavor lung e di pazienze, par saldale, come c'a ere saldade in-t-a piere, e dopo al-à di veile cuvierte cui claps, parceche i passants no si inacquarzessin e la portassin vie. Chel c'a-l-à metude a-ì, cefaa doi o trei cent agns, se no plui, a no-l pensave dal cert che la int a foss lade sot la Crete a voltaa claps o a paraa vie la seit e tant mancun par faa luus cu-l'aghe. Lui al intindeveche chee spade a foss lassade a-ì in paas, a lung, in-t-al'aghe corrint e plui pure dal Fontanon: chest a-l-è pouc, ma a-l-è cert.

E alore mo, parce? dut chest?

Une spade in chee volte a ere alc di plui di cé c'a poss iessi cumò e no la si varèss lassade cussì, cence une rason! A veve, dunçhie, di iessi la soo rason; e la prime, e forsi uniche rason, a veve di iessi che chee spade, metude in chee aghe, in-t-al'chiaaf di chel c'a l-à metude, a uaress dovuut lavassi fuur di qualchi brutte mende, dal sang, e forsi, di qualchi misfatt che cun chee spade al podeve iessi cometuut e che no-l varess poduut dà-i paas.

E se cussi a è, no ese-l ençhie da domandasi parcé che la Divine Providence o il caas, cemuut c'a si vuul, a vebi fatt vègni chee spade propi in-t-as mans di un gropp di oms, ma c'a la doprin par iudassi e par iudaa ençhie chei-atis; c'a la doprin pa iustizie e no par misfatts?

Se cumò volin viodi la storie di chesg 25 agns di vite da societaat, i pericui c'a à scugnuut passaa, i gropps c'a à scugnuut taiaa par laa indevant, e, so redutt, si pensin a fortune che simpri a-l'è assistide manovrant cun energie e decision cheste spade ideaal, al ven quasi quasi da crodi che qualchi anime a-la protezi; che il caas o la Divine Providence, a vebi metuut in-t-as soos mans chee piere e chee spade, par dii a di chei c'a à in-t-al' so grimm:

«Stait units come la sostanze di chee piere e vèit fede e dopràit la spade in difese dal ben di dugg!».

Di chee ate bande, par cui c'al crout, no esel pussibil che une anime in peçhiaat, dopo un sincere pentiment e une lunge pinitince, no seti chee che voi, cu-l volei di Diu, a protezz une cause iuste?

Ano-l saress cert da capii il Paradiis, sa no-l foss almancun par dovei fan alc pa miserie e pai stents, e par podei portaa simpri plui in su, da bande da luus, da veretaat e dal ben, cheste çhiadene di sang e di lacrimas, c'a è l'umanitaat.

Oh fossiel chel il floor c'al nass dopo secui in-t-al' cuur dai

oms, par chei cuurs innocents che chee spade misteriose a varees spaccaats!

Bepo da-l Çhiapitani timp fa a mi diseve in sum:

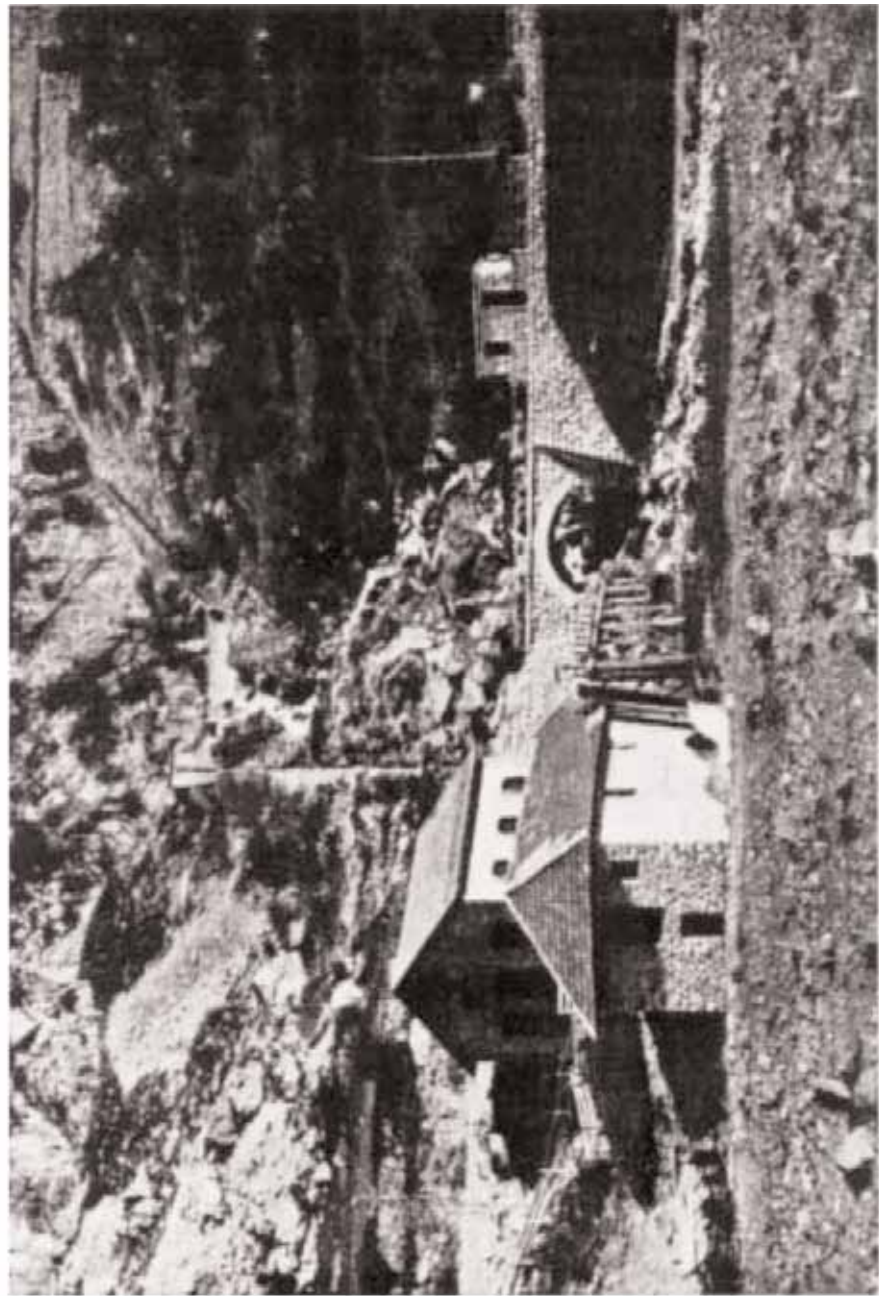
«No lassarees che chee spade a çhiapi ati russin: alzait il çhiaaf e varees fortune!».

E iò scuen dii a dugg:

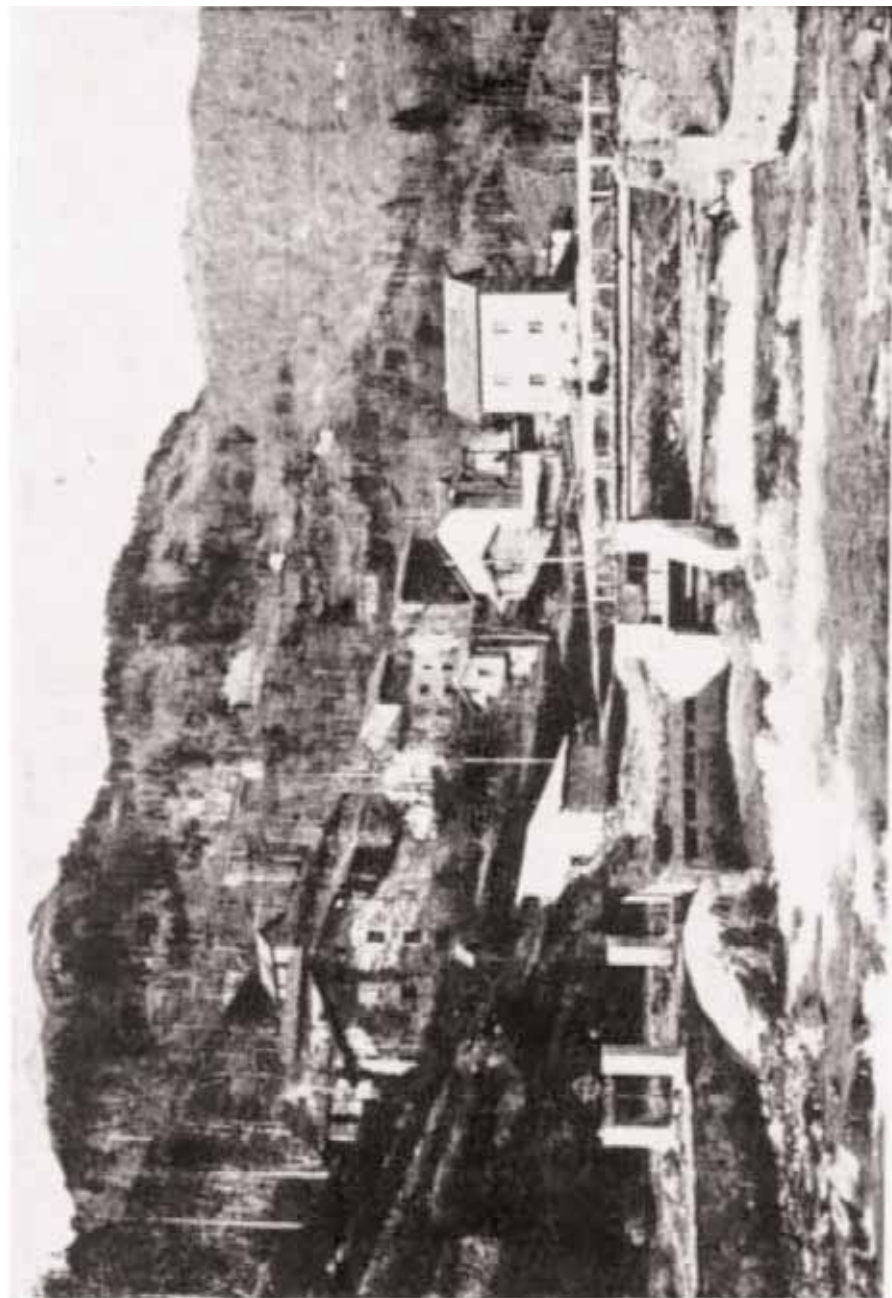
«Quant c'a sune la çhiampane — ognun di nou in-t-al so puest!».

Riu, 1936 -XV°

TONI BARBACEIT



Impianto del Fontanone



Preso sul But e Cleulis degli impianti Cime Moscardo e Enjratons



Come sorse la Cooperativa Elettrica.

Il venticinquesimo anno di fondazione della Società Cooperativa Elettrica di Paluzza, è legato all'impianto idroelettrico del Fontanone di Timau: prima e modesta tappa nel cammino della Società.

La sorgente del Fontanone era, ed è tuttora, meta di escursioni e viene ammirata per la copiosa quantità d'acqua che, scaturendo dalla viva roccia, precipita, spumeggiando, per un centinaio di metri a valle, tra lo scenario suggestivo delle immensi pareti rocciose, naturale difesa della nostra Patria.

Ma, col progresso, la poesia della natura lasciò ben presto il posto alle applicazioni industriali.

È un fatto che, fin dal 1900, quando l'industria idroelettrica italiana, ora organismo potente, muoveva i suoi primi passi, si pensava già allo sfruttamento del Fontanone.

L'idea maturava nel silenzio. Nel 1903, era presentata istanza al Comune di Paluzza «perché venisse utilizzata quell'acqua». Il Consiglio Comunale, nella seduta del 13 giugno 1903, deliberava, ad unanimità, di far studiare da un ingegnere competente il modo migliore per utilizzare il Fontanone e veniva incaricato l'ing. G. B. Rizzani di Udine di fare opportuni studi e presentare le sue proposte.

Senonché, nel frattempo, altre Ditte chiedevano al Demanio la concessione dell'acqua del Fontanone che ritenevano pubblica.

Ne derivò, per questo, una controversia tra il Comune di Paluzza e le Ditte richiedenti, poi risolta in senso favorevole al Comune di Paluzza dal Consiglio Superiore dei LL. PP., che, giudicò doversi considerare la sorgente del Fontanone di ragione privata.

Per qualche anno il desiderio, ormai unanime, della popolazione dell'Alto But non ha potuto realizzarsi. Intanto le idee coope-

native facevano rapidi progressi e venivano fondati i primi organismi. In nessuna regione, come in Carnia, perché naturalmente povera e con esuberante popolazione, la cooperazione trovò terreno così adatto per svilupparsi ed affermarsi.

Con lettera 6 aprile 1911, all'On. Consiglio Comunale di Paluzza un Comitato, composto da Barbacetto Antonio di Prun, Nascimbeni Bernardino, Plazzotta Antonio, Cappellari don Giacomo, Brunetti Osualdo e Matiz Angelo, poneva già le basi per la costituzione di una società popolare anonima per l'utilizzazione del Fontanone e per la distribuzione di energia elettrica nell'Alto But.

Il Comitato definitivo (è bene ne siano ricordati anche questi nomi: Barbacetto Antonio, Martinis Giulio, Brunetti Osualdo, Morocutti Osualdo, Lazzara Daniele e don Cappellari), predisponendo lo Statuto e, con circolare 18 giugno 1911, invitava la popolazione ad intervenire alla costituzione della Società.

«Nella modesta storia dei nostri paesi – scriveva allora il Comitato – il momento sarà oltre ogni nostra immaginazione importante: importante per il segno tangibile della nostra concordia, della nostra preveggenza e della nostra elevatezza morale; importante per la grande inevitabile responsabilità che ogni persona va ad assumere; solenne per le infinite grandi benefiche conseguenze che esso può apportare nella vita privata e pubblica».

E, finalmente, il 25 giugno 1911, si venne alla costituzione della Cooperativa Elettrica.

Questa data si deve ricordare sempre con commozione e con riconoscenza verso i primi soci, pionieri della cooperazione nell'industria elettrica carnica.

Con le Delibere consiliari 28 novembre e 19 dicembre 1911, approvate dalla G. P. A. in seduta del 10 febbraio 1912, il Comune di Paluzza cedeva alla Cooperativa Elettrica il diritto della derivazione dell'acqua del Fontanone per 29 anni. Mentre si perfezionavano le trattative col Comune, la Cooperativa faceva intanto predisporre dall'ing. Granzotto di Sacile il progetto 7 maggio 1912 per l'impianto idroelettrico del Fontanone ed, il 3 luglio 1912, veniva firmato il contratto d'affittanza che la R. Prefettura approvava in data 15 agosto 1912, N. 7652.

I lavori vennero iniziati nel marzo 1912 ed ultimati nel febbraio 1913, con la spesa di L. 110.426.-.

Il progetto prevedeva la costruzione delle opere di presa, della camera di carico, della condotta forzata e della Centrale elettrica, sopraelevata questa, dall'alveo, di qualche metro, al sicuro di possibili piene.

Il salto, al netto della perdita di carico, misura m. 51. La portata utilizzata, in periodo di magra, risulta di litri 160 ed, in morbida, di litri 320; conseguentemente, la potenza ricavabile dall'impianto è di 80 Hp, in magra, e 160, in morbida.

Contemporaneamente alla costruzione dell'impianto elettrico, veniva predisposta la costruzione delle linee ad alta tensione (5000 Volt) e delle reti di distribuzione a bassa tensione, venendo la centrale collegata con tutti i paesi dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo e Cercivento.

Nei primi tempi, l'impianto servi? esclusivamente alla illuminazione pubblica e privata, limitatamente alle ore notturne.

Ben presto, il nuovo sistema d'illuminazione, entrò nella abitudine della popolazione, onde l'incremento del consumo dell'energia fu continuo.

La guerra e l'invasione nemica.

Scoppiata la guerra mondiale, la Centrale elettrica venne a trovarsi in prima linea, ma, grazie alla sua ubicazione, poté funzionare ininterrottamente durante tutto il periodo delle ostilità ed essere di grande vantaggio ai comandi ed ai soldati stessi.

Ricordiamo con orgoglio quel periodo perché? la Cooperativa Elettrica fu essa pure combattente fra i combattenti ed i suoi stabili portano, ancora, l'impronta dei colpi del nemico.

Vennero i giorni grigi dell'invasione. Un gruppo di macchinario della centrale fu deteriorato: tutto il resto inventariato dal nemico e pronto per essere asportato. Fortunatamente venne, in tempo, la riscossa delle armi nostre e, con essa, la Vittoria.

Così, la Cooperativa uscì dal conflitto mondiale e dall'invasione nemica che pareva sommergere ogni cosa, con danni relativamente piccoli.

Il dopoguerra.

Nel dopoguerra, con le riparazioni delle case e delle opere danneggiate dal nemico, si ebbe un notevole risveglio nelle attività industriali e commerciali della Regione.

Dopo aver esteso le reti fino a Ravascletto e Campivolo, la Società provvide a soddisfare ai cresciuti bisogni della popolazione.

L'energia elettrica trovò subito applicazione anche nella piccola industria, nelle latterie, nei molini di montagna, cosicché la Cooperativa fu costretta a mantenere l'impianto continuamente in esercizio, e non solo nelle ore notturne.

Questo fatto fu decisivo per l'incremento della Istituzione.

La magra invernale del 1921 pose la Società di fronte ad un grave problema: l'insufficienza dell'impianto del Fontanone e, quindi, la necessità di trovare altra fonte di energia. Vennero fatti studi per integrare la portata del Fontanone, sia con ampliamento della centrale, sia con impianto termico. Intanto, come provvedimento contingente, venne costruita una diga alla presa, con il fine di raccogliere le polle disperdentesi attraverso la corona dei materiali detritici, e, ciò con sensibili vantaggi, ma non tali da ritenere risolto il problema.

Impianto di Cima Moscardo.

La Cooperativa, dopo il risultato negativo degli studi eseguiti, ritenne urgente e necessario, per la sua stessa esistenza, risolvere il problema radicalmente e si venne, così, alla utilizzazione del torrente But, fra il ponte di Cleulis e la stretta di Enfrators, su progetto dell'ing. Federico Rinoldi di Tolmezzo. Le condizioni del bacino imbrifero e quelle topografiche del luogo si stimarono favorevoli per una buona utilizzazione, essendo facili le opere di presa e quelle, in genere, della derivazione (se si eccettua l'ostacolo della frana di Cleulis) con la possibilità anche di costruire a monte un bacino stagionale e di apprestare l'impianto in due tempi, a seconda dei bisogni dell'Azienda e delle sue possibilità finanziarie.

Con R. D. in data 21 marzo 1929 -VII°, registrato alla Corte dei Conti il 26 aprile 1929, veniva concesso alla Cooperativa Elettrica di derivare dal torrente But, in località ponte di Cleulis, moduli 12,5 per produrre, con salto di m 41.30, la potenza nominale di HP 688, in conformità del progetto di esecuzione in data 6 ottobre 1926 dell'ing. Federico Rinoldi, e sotto l'osservanza delle condizioni fissate nel Disciplinare di concessione 19 agosto 1928 -VI°.

In realtà, i lavori vennero iniziati nei primi mesi del 1925 e portati a compimento nell'agosto 1926, a seguito di autorizzazione provvisoria del Genio Civile.

In centrale, venne installato un solo gruppo della potenza di circa 250 HP poiché questo si riteneva sufficiente per parecchi anni ai bisogni della Società.

L'impianto venne costruito tempestivamente giacché, in seguito, sarebbe stato conteso dalla concorrenza; questo fatto ha, non soltanto, salvato la Cooperativa dall'asservimento ad altre Società, ma è stato l'elemento propulsore dell'ulteriore sviluppo dell'Istituzione.

La spesa è stata di L. 664.011. Ma siccome lo Stato corrisponderà, come sussidio, la somma di L. 271.842 la reale spesa deve ritenersi di L. 392.169. Il costo di un HP nominale risulta pertanto di L. 715, tenendo conto della spesa necessaria per l'installazione del secondo gruppo.

Le previsioni hanno, quindi, trovato conferma nei fatti.

La messa in servizio della nuova centrale ha consentito alla Cooperativa di fornire l'energia occorrente ai paesi del Comune di Sutrio ed ai lavori della nuova grande strada Timau-Monte Croce Carnico.

Completamento dell'impianto e combinazione Nigris.

L'essersi la Cooperativa assicurata in modo definitivo la concessione dell'intero salto e la riconosciuta convenienza del completamento dell'impianto favorirono la combinazione Nigris.

L'affare, benché studiato, diede luogo egualmente a sorprese. In complesso, però, le condizioni di fatto risultanti sono vantaggiose per la Cooperativa.

Essa, giova ripeterlo, ha diritto di avere, gratuitamente, per tutta la durata della concessione (anni 60) e per l'eventuale proroga, da 250 a 600 cavalli elettrici.

L'impianto ha un salto netto di m. 150 e, con la portata media utilizzata di mod. 12.5, la potenza prodotta è di circa 2000 HP effettivi.

Dell'impianto è concessionaria la Cooperativa per il R. D. 8 dicembre 1932, registrato alla Corte dei Conti addì 11 febbraio 1933 -X°.

Collegata al nuovo impianto è la linea elettrica, ad alta tensione (22.000 Volt), da Enfrators a Tolmezzo che la Cooperativa ha la possibilità di riscattare assieme all'impianto.

Efficienza della Cooperativa.

Al presente, la Cooperativa ha disponibile una massa di energia variabile da 330 a 680 cavalli elettrici, ancora aumentabili quando il macchinario di Cima Moscardo potrà venire installato nella centrale del Fontanone.

Possiede una stazione di trasformazione e di smistamento da 22.000 a 5000 Volt e 21 cabine da 5000 a 200 Volt, Km 30 di linee ad alta tensione, e Km. 16.500 di reti di distribuzione, a bassa tensione.

Il numero dei soci è di 429, con un capitale sociale di L. 667.000, una riserva ordinaria di L. 82.900 ed ammortamenti per L. 256.553. Gli incassi lordi ammontano ad oltre L. 220.000, all'anno, con tariffe che sono sempre state le più basse della Regione.

La Cooperativa deve collocare, ancora, quasi metà dell'energia che ha disponibile; quindi, le sue possibilità avvenire sono, ancora, grandi.

La Cooperativa nel campo sociale.

La Cooperativa elettrica non è un semplice organismo industriale ma è, e lo sarà, sempre, per i suoi stessi scopi statuari, l'elemento propulsore di tutte le attività della Regione.

Sovvenziona largamente le istituzioni di beneficenza, la scuola di disegno ed, ultimamente, durante il periodo delle inique sanzioni, per cooperare alla resistenza interna del Paese, ha messo, a disposizione dell'E.O. A. e dell'Erario, 250 KVAdi energia elettrica perché fosse impiegata nella Cartiera di Tolmezzo, in luogo della nafta, importata dall'estero. Né ha trascurato di studiare problemi assillanti per il progresso della vallata, quali i trasporti, ai quali dedica tutt'ora i suoi studi.

Prima della soppressione del trenino, per sollevare i Comuni consorziati dall'onere della gestione, aveva chiesto di poter esercitare in proprio la linea con un programma di trasformazione della linea a trazione elettrica.

La Cooperativa elettrica, con la sua organizzazione e la sua esperienza venticinquennale, sarà sempre, in tutti i campi, un elemento fattivo di primo ordine ai confini estremi della Patria.

Paluzza, giugno 1936 -XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione

Alcuni giudizi sull'attività della Cooperativa

«Ho il gradito incarico da parte del ns. Commissario ed Ispettore dell' Ente Nazionale della Cooperazione, cav. Galliani, di esporre alla S. V., al Consiglio d'Amministrazione, al personale dipendente, la più viva soddisfazione provata nella recente visita agli uffici e impianti, tenuti con ordine, proprietà, pulizia e buon gusto.

«Formulando i migliori auguri per un sicuro prospero avvenire di cod. fiorente istituzione, colgo l'occasione per salutarla con cordialità fascista».

(Dalla lettera in data 8 ottobre 1932 del Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione al Presidente della Cooperativa).

« ... I dirigenti della Cooperativa attuano con fede i principi della cooperazione e possono con legittimo orgoglio affermare di essere stati i pionieri in questo campo.

«Venticinque anni di vita e di prosperità sono la migliore prova di fede per il passato e per l'avvenire».

(Dalla relazione 20 marzo 1935 del Dott. Barbina dell' Ente Nazionale della Cooperazione).

Elenco cronologico degli Amministratori dalla fondazione ad oggi

PRIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(25 giugno 1911)

LAZZARA DANIELE fu Daniele	Presidente
BARBACETTO Nob. ANTONIO	Vice presidente
MARTINIS GIULIO	Consigliere
MOROCUTTI Geom. OSVALDO	»
DI VORAALBINO fu Pietro	»
BIANCHI MARZIO	»
LAZZARAROMANO fu Vincenzo	»
MATIZ ANGELO fu Giacomo	»
PLAZZOTTAANTONIO fu Antonio	»
CARNIR LUIGI fu Gio Batta	Sindaco
PITTINO GIACOMO fu Giuseppe	»
BELTRAME PIETRO fu Angelo	»
BRUNETTI FERDINANDO fu Matteo	Sindaco supplente
LAZZABAGIO BATTAFu Nicolò	» »
BRUNETTI MATTEO fu Andrea	Proboviro
GONANO Avv. EMILIO	»
DI LENAEMIDIO	Segretario

PRESIDENTI

BARBACETTO Nob. ANTONIO — dall'1-9-1930 al 5-11-1931.
 LAZZARADANIELE fu Daniele — dal 25-6-1911 al 7-3-1914.
 MOROCUTTI Geom. OSVALDO — dall'8-3-1914 al 23-2-1919.
 MARTINIS GIULIO — dal 24-2-1919 al 31-8-1930.
 UNFERRag. OTTAVIO di Alessandro — dal 6-11-1931 al 17-4-1932.
 ZOTTON Geom. Cav. ILARIO DEODATO — dal 18-4-1932 a tutt'oggi in carica.

CONSIGLIERI

BARBACETTO Nob. ANTONIO — dal 25-6-1911 al 23-2-1919; dal 13-2-1921 al 26-3-1933.
 BIANCHI MARZIO — dal 25-6-1911 al 7-3-1914.
 BRUNETTI OSVALDO fu Osvaldo — dal 5-3-1913 all'ottobre 1917 e dal 13-2-1921 a tutt'oggi in carica.
 BRUNETTI MATTEO fu Andrea — dall'1-3-1931 a tutt'oggi in carica.
 CORTOLEZZIS SIMONE fu Osvaldo — dal 13-2-1921 all'11-3-1923.
 DI VORAALBINO fu Pietro — dal 25-6-1911 al 7-3-1914 e dal 13-3-1927 a tutt'oggi in carica.
 DI VORALINO fu Lorenzo — dal 26-3-1933 al 21-3-1935.
 DELBON OSVALDO fu Pietro — dal 21-2-1915 al 22-2-1925.

DELLI ZOTTI DANIELE fu Daniele — dal 12-3-1923 al 13-3-1927.
 DELLIZOTTI Geom. SILVIO — dal 12-3-1923 al 13-3-1927.
 DELLAPIETRA GIUSEPPE fu Giovanni — dal 25-3-1912 al 22-2-1925.
 DELLAPIETRA EPIFANIO fu Paolo — dal 10-3-1929 al 26-3-1933.
 LAZZARAGIO BATTAFU Nicolò — dal 23-2-1919 al 10-3-1923.
 LAZZARADANIELE fu Daniele — dal 25-6-1911 al 7-3-1914.
 LAZZARAROMANO fu Vincenzo — dal 25-6-1911 al 24-3-1912.
 MATIZ ANGELO fu Giacomo — dal 25-6-1911 al 21-3-1912 e dal 22-2-1922 a tutt'oggi in carica.
 MARTINIS GIULIO — dal 25-6-1911 al 31-8-1930.
 MOROCUTTI Geom. OSVALDO — dal 25-6-1911 al 23-2-1919.
 MORO Cav. DOMENICO — dal 4-12-1932 a tutt'oggi in carica.
 QUAGLIAARRIGO — dall'1-3-1931 al 21-3-1935.
 PITTINO ARTIDORO fu Giacomo — dal 14-3-1926 al 13-3-1927 e dal 24-3-1935 a tutt'oggi in carica.
 PUNTELANTONIO TONIZ — dall'8-3-1914 al 23-2-1919.
 PLAZZOTTA ANTONIO fu Antonio — dal 25-6-1911 al 21-2-1915.
 SCHIAVALUIGI GIUSEPPE — dal 13-3-1927 all'1-3-1931.
 UNFER Rag. OTTAVIO di Alessandro — dal 13-3-1927 al 17-4-1932.
 UNFER GIUSEPPE fu Giorgio — dal 25-3-1912 al 10-3-1929.
 ZOTTON Geom. Cav. ILARIO DEODATO — dal 24-2-1919 a tutt'oggi in carica.
 ZANIER GIOVANNI fu Lodovico — dal 26-3-1933 a tutt'oggi in carica.

SINDACI

BARBACETTO Nob. FABIO di Antonio — dal 26-3-1933 a tutt'oggi in carica.
 BROVEDANI LUIGI fu Andrea — dal 15-3-1911 al 13-2-1921.
 BELTRAME PIETRO fu Angelo — dal 25-6-1911 al 22-2-1919.
 BRUNETTI FERDINANDO fu Matteo — dal 25-3-1911 al 21-3-1912.
 BRUNETTI MATTEO fu Andrea — dal 25-3-1912 al 10-3-1923.
 CAUFIN GUIDO di Nicolò — dal 13-3-1927 al 26-3-1933.
 CARNIR LUIGI fu Gio Batta — dal 25-6-1911 al 21-3-1912.
 CRISTOFOLI LORENZO fu Antonio — dal 25-3-1912 al 5-3-1916.
 DELLI ZOTTI PIETRO fu Daniele — dall'8-3-1914 al 23-2-1919.
 DE FRANCESCHI VINCENZO fu Daniele — dall'11-3-1923 al 10-3-1929 e dal 10-3-1929 al 26-3-1933.
 DI RONCO CELESTINO fu Cristoforo — dal 25-3-1912 al 5-3-1916.
 ENGLARO AMADIO GIOVANNI — dal 12-3-1923 al 18-3-1934.
 LAZZARAGIO BATTAFU Nicolò — dal 25-6-1911 al 24-3-1912.
 LAZZARAROMANO fu Vincenzo — dal 5-3-1916 al 26-3-1933.
 MATIZ Dirett. Didatt. ANGELO — dal 13-2-1921 al 21-2-1925.
 MUSERPIETRO fu Pietro — dal 25-3-1912 al 5-3-1916.
 MOROCUTTI PIETRO fu Sig. — dal 12-3-1923 al 13-3-1927.
 MUSSINANO LINO fu Costantino — dal 26-3-1933 al 19-7-1936.
 ORTIS VENANZIO fu Anselmo — dal 24-3-1935 a tutt'oggi in carica.
 PITTINO GIACOMO fu Giuseppe — dal 25-6-1911 al 21-3-1912.
 LAZZARAINNOCENTE di Giovanni — dal 26-3-1933 a tutt'oggi in carica.
 SANTORO Dott. Cav. MICHELE — dal 13-3-1927 a tutt'oggi in carica.

PROBIVIRI

BRUNETTI MATTEO fu Andrea — dal 25-6-1911 al 21-3-1912.
 BISBINI Dott. GIUSEPPE — dal 22-2-1925 al 10-3-1929.
 CARPENEDO Dott. GIUSEPPE — dal 23-3-1933 a tutt'oggi in carica.
 CAPELLARI Don GIACOMO — dal 25-3-1912 al 7-3-1914.
 CRAIGHERO LORENZO fu Nicolò — dal 13-2-1921 al 26-3-1933.
 DE CILLIAARTURO fu Antonio — dal 13-3-1927 a tutt'oggi in carica.
 DE CILLIACav. ANTONIO — dall'11-3-1923 al 13-3-1927.
 GONANO Avv. EMILIO — dal. 25-3-1912 al 7-3-1914.
 MARESCHI Avv. LODOVICO — dall'11-3-1923 al 13-3-1927.
 MORASSI Geom. BENIGNO — dal 13-3-1927 a tutt'oggi in carica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA

ZOTTON Geom. Cav. ILARIO DEODATO	Presidente
BRUNETTI OSVALDO	Consigliere
BRUNETTI MATTEO	»
DI VORAALBINO	»
MATIZ ANGELO Dirett. Didattico	»
MORO Cav. DOMENICO	»
PITTINO ARTIDORO	»
ZANIER GIOVANNI	»
LAZZARAINNOCENTE	Sindaco
SANTORO Dott. Cav. MICHELE	»
BARBACETTO Nob. FABIO	Sindaco Supplente
ORTIS VENANZIO	» »
CARPENEDO Dott. GIUSEPPE	Proboviro
DE CILLIAARTURO	»
MORASSI Geom. BENIGNO	»
DE FRANCESCHI DANIELE	Segretario